

paesaggio urbano

dossier di cultura e progetto della città

AMBIENTE

- Progettazione partecipata in Finlandia
- Ferrara: progetti per una città sostenibile

PERCORSI

- Una ricerca europea sul traffico pedonale in aree urbane
- Giubileo ed accessibilità a Roma

RECUPERO

- La valorizzazione dei Fori Imperiali

MATERIALI

- Segnaletica a terra per i pedoni con minorazioni visive

VERDE

- Il Parco della Cittadella ad Ancona

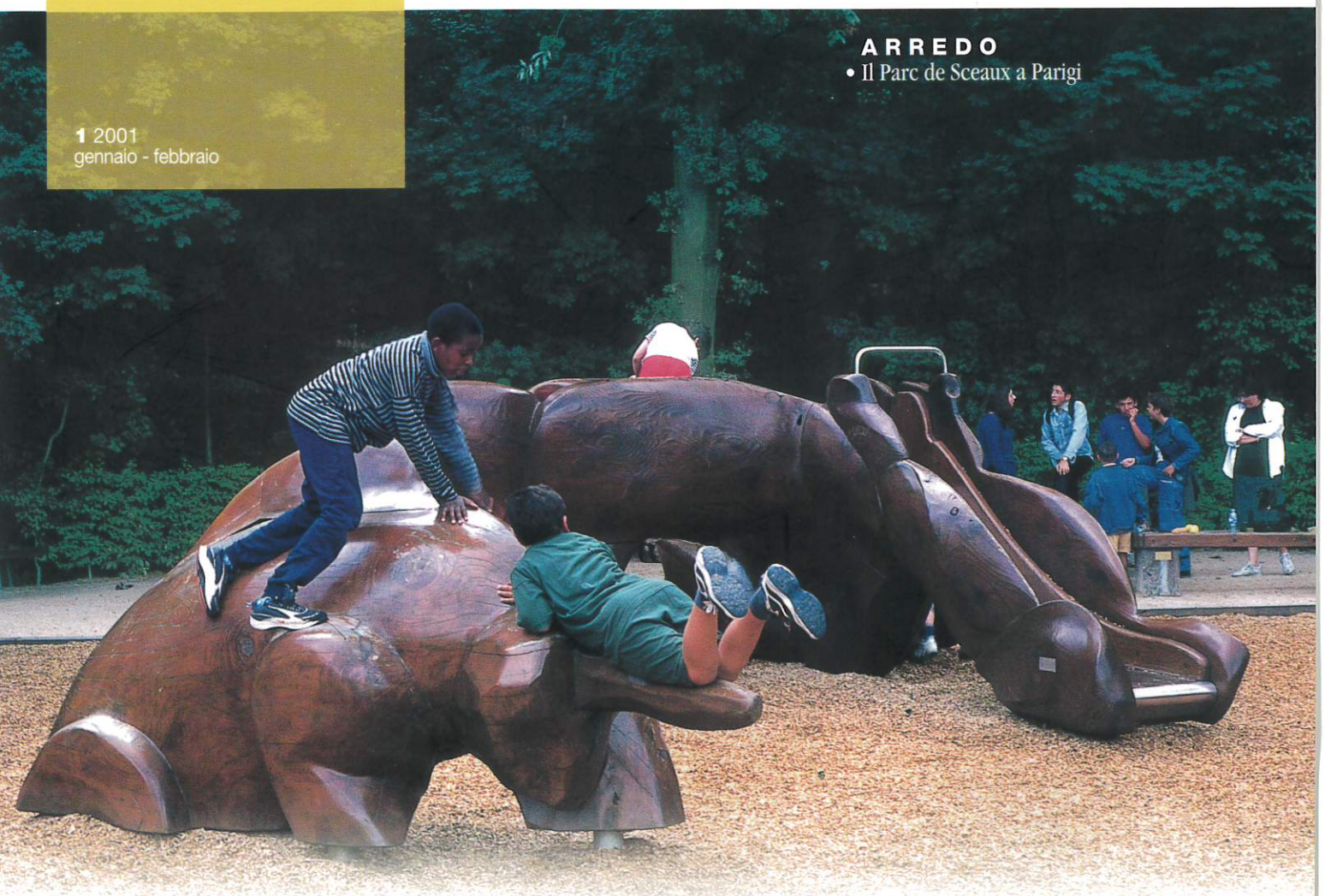
TRASPORTI

- Biciclette su autobus in Romagna

ARREDO

- Il Parc de Sceaux a Parigi

1 2001
gennaio - febbraio



L. 22.000
0180101
Rivista bimestrale
Anno X
gennaio - febbraio 2001
Sped. in a. p. - 45 %
art. 2, comma 20/b, legge 662/96
Filiale di Perugia
ISSN 1120-3544


MAGGIOLI
EDITORE

Giubileo: quale accoglienza ?

Andrea Maddalena

La situazione dei principali percorsi romani di pellegrinaggio, esaminati dal punto di vista della fruibilità per tutti: un quadro contraddittorio, alla luce del delicato rapporto tra architettura ed individuo.

Plurisensorialità ed architettura: una questione ancora tutta da risolvere e da approfondire.

Il concetto di comunicazione e divulgazione oggi è affidato quasi esclusivamente al senso visivo: allora una stimolazione sempre più multisensoriale, operata dall'architettura sull'individuo come auspica pionieristicamente Tommaso Empl¹, decisa a coinvolgere anche l'udito, la vista, l'olfatto, l'energia radiante o l'umidità emesse da determinate sorgenti, il tatto, può contribuire in modo determinante a rendere l'individuo più informato dell'ambiente che lo circonda, più pronto e presente a se stesso, cosciente delle proprie potenzialità, quindi più autonomo e sicuro, soprattutto laddove subentrino svantaggi relativi ad una o più modalità percettive.

Il Giubileo dell'anno 2000 è una ottima opportunità per fare il punto della situazione sul concetto di "architettura accogliente": soffermiamo così l'attenzione su alcune fondamentali tappe dei percorsi di culto. Duole purtroppo riscontrare come, in seguito a sopralluoghi condotti fra l'aprile ed il luglio di quest'anno, emerge complessivamente una realtà non omogenea e piuttosto "arrangiata": senza nemmeno entrare nel merito delle più complesse e raffinate tematiche della plurisensorialità, qui purtroppo quasi del tutto ignorate, oggettivamente risultano a tratti ancora insolite ben più elementari questioni riguardanti le cosiddette "barriere architettoniche": parliamo per esempio dell'accessibilità, requisito di per sé indispensabile sempre e dovunque, più che mai per una realtà di rilievo come quella romana.



S. Paolo Fuori le Mura

(sopralluogo del 29 aprile) – Un sufficiente numero di rampe consente agevole accesso ovunque, inclusi all'esterno pronto soccorso, punto ristoro e bagni (questi ultimi appositamente attrezzati per sedie a ruote). Ma il bel chiostro non è facilmente accessibile nemmeno per una carrozzina di bimbo, per alcuni gradini; è grande inoltre la distanza da coprire a piedi, a lato della basilica, fra questa ed i posti-auto nella quasi totale assenza di luoghi o elementi che favoriscano una sosta: una persona anziana vi si troverebbe in sicura difficoltà; mancano infine percorsi per non vedenti. **Voto: 6,5**

Lunghi tratti pedonali senza potersi sedere

Esempio di rampetta di collegamento marciapiede/strada

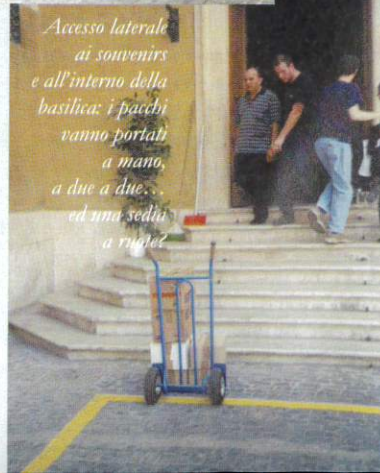


La rampa d'ingresso per sedie a ruote è sempre ben visibile: quasi un "salva-coscienza"

S. Maria Maggiore

(sopralluogo del 4 maggio) – A piazza S. Maria Maggiore si riscontrano alcuni elementi confortanti come rampe di raccordo marciapiede-strada, un furgone per il servizio di sedie a ruote e soprattutto alcuni tratti, seppur brevi, di pavimentazione per non vedenti sui marciapiedi; all'interno invece tutte le cappelle della Basilica, la Cripta della Santa Culla, il Battistero, lo spazio – souvenirs (quest'ultimo anche dall'esterno: ben 7 gradini!), sono inaccessibili per qualsiasi sedia a ruote; il pronto soccorso inoltre è raggiungibile solo attraverso una piccola rampa, non immediatamente individuabile, mentre chi ha svantaggi motori può arrivare ai relativi servizi igienici passando esclusivamente per un grosso cancello a lato della facciata della basilica, sempre chiuso (bisogna suonare e farsi aprire!). **Voto 6 -**

Accesso laterale ai souvenirs e all'interno della basilica: i pacchi vanno portati a mano, a due a due... ed una sedia a ruote?



S. Paolo Fuori le Mura

Ancora una nota di perplessità, a proposito di alcune delle postazioni effimere collocate in prossimità di ogni basilica e preposte ad accogliere l'ufficio di polizia, il punto-informazioni e servizi igienici: ho personalmente raccolto lamentele di personale addetto al controllo delle strutture, in merito alla mancanza di indicazioni dei bagni, ma soprattutto al cattivo smaltimento delle acque meteoriche che, penetrando all'interno degli ambienti igienici non opportunamente a tenuta, vi gocciolano pericolosamente dall'impianto ... di illuminazione!!!



Postazione informazioni/polizia/bagni

S. Croce in Gerusalemme

(sopralluogo del 2 giugno) – Ad eccezione di un percorso guida per non vedenti (proveniente da via Carlo Felice) e di una rampa di accesso all'interno (per altro del tutto invisibile da fuori: e non esistono indicazioni!), la situazione qui è davvero manchevole: la Cappella delle Reliquie, il principale motivo di visita per S. Croce, è assolutamente inaccessibile per un disabile: 2+3, poi 4+3+3+3+2 ed infine ancora 2+2+1 gradini: da scoraggiare qualsiasi buona intenzione!!! Lo è anche la cappella di S. Elena, e solo in parte (1 gradino) il Museo del Refettorio; inoltre mancano ovunque riferimenti descrittivi visivi di ogni tipo! All'esterno, quasi non vi sono posti a sedere e scarsissime sono le indicazioni per i servizi igienici.
Voto 5,5



*Ingresso alla Cappella delle Reliquie:
la micidiale sequenza di gradini...*

S. Giovanni in Laterano

(sopralluogo del 5 giugno) – Qui coesistono realtà opposte: all'esterno il Battistero è completamente accessibile; a piazza S. Giovanni in Laterano non esistono posti a sedere, colonnini a parte; all'interno, pronto soccorso servizi igienici e spazio-souvenirs prevedono l'accoglienza di sedie a ruote, mentre il dislivello tra navate e transetto è colmato da una pedana, ma da una sola parte rispetto alla navata centrale; il chiostro è inaccessibile per chi ha svantaggi motori; di nuovo all'esterno, dalla parte di piazza Porta S. Giovanni, si trovano finalmente molte panchine e brevi tratti di pavimentazione per non vedenti, tratti presenti in maggior misura di fronte alla Scala Santa, dove invece è impossibile raggiungere il Sancta Sanctorum se non percorrendo i gradini.
Voto 6,5 stentato



*Tratti di percorso per non vedenti
di fronte alla Scala Santa*



Ci si siede dove si può



*Pannello esplicativo-tipo
dei percorsi
di pellegrinaggio
del Giubileo*

S. Pietro in Vaticano

(sopralluogo del 12 luglio) – In piazza S. Pietro non ci sono percorsi guida sulla pavimentazione; servizi igienici e guardaroba sono accessibili; talvolta però arrivare fino alla Porta Santa, e lo si crede a fatica, ancora crea per i disabili situazioni di imbarazzo di cui io stesso sono stato testimone, nonostante la presenza dell'ascensore; all'interno le Tombe dei Papi sono per una sedia a ruote visitabili solo in parte, in senso contrario, e per di più senza poter raggiungere il Sepolcro di S. Pietro; all'esterno, ma presso porta Angelica, si riscontra un apprezzabile tentativo di approccio alla multisensorialità, con pavimentazione differenziata che guida ai negozi, ed arredo urbano a delimitare gli spazi. Tutta la situazione potrebbe essere in realtà molto più chiara ed immediata per tutti attraverso l'ausilio di indicazioni più visibili, pannelli esplicativi più frequenti, chiari e ricchi di informazioni sull'accessibilità, o di depliant descrittivi distribuiti per esempio all'ingresso della piazza.

Voto 6+



*Porta Santa: la rampa c'è,
ma viene evidentemente utilizzata solo
quando necessario (a richiesta?):
una buona occasione
per "sottolineare" la diversità*



*"... che faticaccia! Ci vorrebbe un corrimano: beh,
accontentiamoci della catena, sempre che regga! ..."*

S. Lorenzo Fuori le Mura

(sopralluogo del 13 luglio) – È la situazione più sconcertante, perché qui NULLA è previsto per l'accessibilità di una sedia a ruote: così accade per il portico (la rampa c'è ma è inutilizzata), la porta d'ingresso, il presbiterio, la cripta, la cappella laterale sulla destra, il chiostro, lo spazio-souvenirs. Un vero peccato, per quella che ritengo una delle tappe di pellegrinaggio in assoluto più affascinanti e suggestive, eppure più trascurate.

Voto 4

*Quanto può essere complicato, per un disabile
non accompagnato, attraversare quest'ingresso?*



Il quadro generale denota, a dispetto dello spirito di accoglienza di un evento che, almeno sulla carta, dovrebbe garantire rispetto, senso del benessere, senso dell'ospitalità davvero per chiunque, ancora una immaturità di fondo: da una parte, non può bastare il "mettersi la coscienza a posto" con una grande rampa all'ingresso di ogni basilica per favorire l'accesso alle sedie a ruote; dall'altra, non è nemmeno necessario fare chissà cosa per dare concretamente, realmente maggiore benessere, si badi bene, a chiunque: ad esempio può già donare grande sollievo il collocare strategicamente alcune panchine o appoggi ischiatici in luoghi dove si sarebbe altrimenti costretti a camminare a lungo senza apparente luogo di sosta;

Madonna del Divino Amore

(sopralluogo del 14 luglio) – Di tutte e sette è la realtà più felice: completa, armonizzata, almeno dal punto di vista dell'attenzione alla raggiungibilità, e proprio là dove maggiori sarebbero le difficoltà per la conformazione non pianeggiante del sito. Grazie soprattutto all'inserimento di due torri con all'interno ascensori, praticamente tutto è accessibile, da qualsiasi punto verso ogni dove del Santuario; con ulteriori note di merito di sensibilità per due dettagli, solo apparentemente trascurabili: anzitutto i servizi igienici del Nuovo Santuario sono fruibili da chiunque e finalmente senza "discriminazione" di nessun tipo, ovvero senza separare, senza segnali di indicazioni disabili/non disabili: finalmente tutto per tutti; ed inoltre, dentro gli ascensori una voce rammenta per i non vedenti volta per volta il livello raggiunto. A volte basta così poco ...

Voto 7



Uno dei due opportuni ascensori-torre

oppure si può provvidenzialmente disporre, all'ingresso di ogni basilica, una pianta del sito in rilievo, un vero e proprio plastico, così da consentire al non vedente un'immediata percezione al tatto del luogo, e soprattutto la possibilità di sentirsi più autonomo, più cosciente dei propri sensi e più padrone di sé, senza il peso di dover chiedere l'aiuto di nessuno.

Un approccio "multisensoriale" al problema, unito ad un pizzico di amore e sensibilità in più, possono a tal proposito fare davvero la differenza.

Note

1 Tommaso Emler, *Progettare il comfort urbano e d'interni*, Maggioli Editore, Rimini, 1997